



# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI INVERUNO



## BICICLETTATA VILLA PICCHETTA E SANTUARIO DEL VARALLINO DOMENICA 15 MAGGIO 2016



<b>Località di partenza:</b> Pesa Moto Club - Inveruno	<b>Difficoltà:</b> Facile
<b>Dislivello:</b> Piano con piccola salita	<b>Tempi di percorrenza:</b> lento e con consapevolezza

**Partenza:** Ore 8.30 dalla pesa pubblica di Inveruno (sede Moto club).

**Attrezzatura:** si consiglia caschetto ed occhiali e una camera d'aria di scorta

**Itinerario:** da Inveruno si raggiunge Castelletto di Cuggiono dove si prosegue lungo l'alzaia del Naviglio sino al Ponte della Padregnana, dove si lascia l'alzaia del Naviglio e girando a sinistra si prosegue lungo una strada nel bosco che diventa in terra battuta. Si prosegue fino ad arrivare al ponte di ferro sul fiume Ticino. Si attraversa il ponte e si gira a sinistra dove su strade asfaltate e con una piccola salita si arriva dopo qualche chilometro alla nostra prima meta. Santuario del Varallino, dove alle ore 11.00 ci sarà una visita guidata che durerà circa un'ora. Dopo la visita si potrà pranzare al sacco nell'ampio prato adiacente al Santuario.

*L'attuale edificio, dedicato alla Natività di Maria Vergine, sorge nel luogo in cui un tempo si trovava una piccola cappella con l'immagine della Vergine Maria nell'atto di porgere al Bambino una pera, ritenuta miracolosa: l'affresco, risalente al XV secolo, è ancor oggi visibile nel coro della chiesa.*

*La leggenda narra infatti che una nobildonna romana, posseduta dal demonio, si recò alla cappella per chiedere la grazia della guarigione.*

*Mentre si avvicinava all'edificio, la donna venne sbalzata dalla carrozza, ma non si fece alcun male.*

*Anzi, rialzandosi, si accorse di essersi anche liberata dallo spirito maligno.*

*La matrona attribuì questa liberazione alla benevolenza della Madonna miracolosa: perciò lasciò una cospicua offerta affinché si ingrandisse la piccola chiesetta.*

*A partire del XVI secolo la cappelletta venne ampliata fino ad assumere le forme attuali; l'interno della chiesa, a pianta ellittica, presenta dieci cappelle laterali e un ampio presbiterio, dove sono rappresentati i quindici Misteri del Rosario.*

*Sul lato destro si aprono le cappelle dei Misteri della Gioia, sul sinistro quelle dei Misteri del Dolore, nel presbitero sono raccolti i Misteri della Gloria.*

*Presso il santuario lavorarono numerosi artisti dal secolo XVII al secolo XIX.*

*Tra questi i più importanti furono lo scultore e statuario romano Dionigi Bussola (1612-1687), allievo del Bernini, e il valsesiano Lorenzo Peracino (1710-1789), che ha lasciato il suo capolavoro nella decorazione della cupola, raffigurante l'Incoronazione della Vergine e il Paradiso.*

*Quest'ultimo affrescò anche le due sacrestie con l'aiuto del figlio Giovanni Battista tra il 1780 e il 1781: sulle pareti sono raffigurati i Misteri della Luce e altri significativi episodi della vita pubblica di Gesù.*

*L'esterno del santuario è dominato dalla maestosa facciata realizzata tra il 1886 e il 1894 su disegno del sacerdote e architetto galliatese don Ercole Marietti.*

Dopo aver pranzato si riprende la nostra gita attorno le ore 14.00 per recarci a Villa Picchetta che dista a pochi chilometri dalla nostra posizione. Si ritorna per un tratto da dove siamo venuti percorrendo strada asfaltata fino ad arrivare alla statale dove con prudenza si attraversa e si entra in area boscata e la strada a tratti diventa sterrata, ma di facile transito, e dopo poco si raggiunge la nostra seconda meta Villa Picchetta, attuale sede del parco della Valle del Ticino Piemontese

*Nel 1575 Lucrezia Ciocara, moglie del nobile milanese Francesco Cid acquisiva, tramite permuta con altre proprietà situate in Milano, tre possessioni collocate nei territori di Cameri e di Galliate, fra le quali "la Ghisolfia cum domo dicta la Pichetta".*

*Nel corso dei secoli XVII e XVIII il nucleo più antico del Palazzo venne ampliato con il prolungamento delle due ali rivolte ad ovest.*

*L'ala sud fu realizzata tra il 1625 e il 1632 con la costruzione dell'oratorio, oggi ancor ben conservato, mentre l'ala nord fu edificata dopo il 1723.*

*La cascina Picchetta e il Palazzo rimasero sempre di proprietà privata passando dalla famiglia Cid ai Gesuiti come eredità de nipote di Lucrezia, padre Francesco Cid, appartenente al potente ordine ecclesiastico. Successivamente, dal 1779, dopo la soppressione dell'Ordine e l'incameramento dei beni da parte del Regio Demanio, il complesso passò ai nobili Natta d'Alfiano fino al 1833, anno in cui fu venduta a Giuseppe Ferri.*

*A partire dal 1855 la cascina Picchetta venne suddivisa e rivenduta a diversi proprietari e solo con l'ingegnere Boffa il Palazzo ritornò bene unitario.*

*Nel 1989 il Palazzo fu acquistato dalla Regione Piemonte.*

All'arrivo ci gusteremo una piacevole manifestazione: **Or Ticino, mostra mercato dedicata al florovivaismo, all'agroalimentare, al giardinaggio e all'ambiente.**

Dopo aver curiosato per la mostra mercato verso le ore 16.30 si risale in bicicletta e piano piano si rientra verso casa percorrendo la stessa strada dell'andata.

Per iscrizione sede CAI Giovedì o contattare n. telefono 3458522121.

La gita in caso di maltempo sarà annullata.

Costo visita guidata € 5,00 a persona.